



Programma Operativo Regionale Regione Lombardia Fondo Sociale Europeo 2014-2020



OBIETTIVO PARITÀ

L'integrazione della prospettiva di genere e della promozione delle pari opportunità per tutti nella strategia del POR FSE di Regione Lombardia per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

Presentazione

La promozione della parità tra uomini e donne e delle pari opportunità per tutti sono parte integrante del **"Pacchetto investimenti sociali"** lanciato nel febbraio del 2013 dalla Commissione europea per fornire agli Stati membri un quadro di orientamento per le politiche e gli investimenti diretti a conseguire gli obiettivi di "crescita inclusiva" della strategia Europa 2020.

In linea con tali indicazioni, i regolamenti del nuovo periodo di programmazione 2014-2020 dei Fondi strutturali e di investimento europei contengono indicazioni specifiche per assicurare che le questioni connesse alla parità tra uomini e donne, alle pari opportunità per tutti e alla disabilità siano tenute in considerazione e promosse in tutte le fasi della preparazione e dell'attuazione dei programmi.

Regione Lombardia ha integrato nella

strategia del Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo (POR FSE) obiettivi, risultati e iniziative che contribuiranno, nei prossimi anni, a rendere possibile che i cittadini e le cittadine, e in particolare quelli che vivono in contesti o situazioni a rischio di discriminazione ed esclusione, possano avere **accesso alle opportunità di istruzione, formazione, lavoro e inclusione attiva** offerte dal territorio lombardo.

L'Autorità per le Pari Opportunità di Regione Lombardia con questo documento e nell'ambito delle sue funzioni **renderà conto e informerà il Partenariato, i cittadini e le cittadine sulle iniziative e i risultati raggiunti, con il contributo del Fondo sociale europeo**, per prevenire e contrastare le discriminazioni e promuovere il principio di uguaglianza tra uomini e donne.

PARI OPPORTUNITÀ E FONDO SOCIALE EUROPEO

✓ ART. 7, REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013

«Gli Stati membri e la Commissione provvedono affinché la parità tra uomini e donne e l'integrazione della prospettiva di genere siano tenute in considerazione e promosse in tutte le fasi della preparazione e dell'esecuzione dei programmi, anche in connessione alla sorveglianza, alla predisposizione di relazioni e alla valutazione

Gli Stati membri e la Commissione adottano le misure necessarie per prevenire qualsiasi discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale durante la preparazione e l'esecuzione dei programmi. In particolare, si tiene conto della possibilità di accesso per le persone con disabilità in tutte le fasi della preparazione e dell'esecuzione dei programmi»

✓ ART. 19, TRATTATO SUL FUNZIONAMENTO DELL'UNIONE EUROPEA

«Fatte salve le altre disposizioni dei trattati e nell'ambito della competenze da essi conferite all'Unione, il Consiglio, deliberando all'unanimità secondo una procedura legislativa speciale e previa approvazione del Parlamento europeo, può prendere i provvedimenti opportuni per combattere le discriminazioni fondate sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale»

✓ ART. 21, CARTA DEI DIRITTI FONDAMENTALI DELL'UNIONE EUROPEA

«E' vietata qualsiasi forma di discriminazione fondata, in particolare, sul sesso, la razza, il colore della pelle o l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale»

✓ ART. 23, CARTA DEI DIRITTI FONDAMENTALI DELL'UNIONE EUROPEA

«La parità tra donne e uomini deve essere assicurata in tutti i campi, compreso in materia di occupazione, di lavoro e di retribuzione»

Il nuovo pacchetto legislativo delle politiche di coesione 2014-2020 ha previsto alcuni obblighi in capo alla Commissione europea e agli Stati membri, in quanto responsabili della programmazione, attuazione e sorveglianza dei programmi operativi finanziati dai Fondi strutturali. Tali disposizioni hanno lo scopo di assicurare che gli investimenti promossi dall'Unione europea e dagli Stati membri per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva offrano un contributo per l'avanzamento verso gli obiettivi di parità fissati in alcuni documenti strategici europei (come ad esempio "Impegno strategico per la parità di genere 2016-2019" o anche la "Strategia europea per la disabilità 2010-2020").

L'art.7 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 delinea tre dimensioni attuative della non discriminazione:

- **parità di genere** → prevenzione delle discriminazioni e promozione, attraverso un approccio pro-attivo, della parità tra donne e uomini;
- **pari opportunità per tutti** → prevenzione di qualsiasi discriminazione fondata sulla razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale;
- **disabilità** → obbligo che tutti i prodotti, i beni, i servizi e le infrastrutture aperti o forniti al pubblico e cofinanziati dai fondi strutturali siano accessibili a tutti i cittadini, compresi i cittadini con disabilità e gli anziani.

Allo scopo di assicurare l'effettiva integrazione delle questioni connesse alla promozione delle pari opportunità, l'art. 110, prevede espressamente che l'Autorità di Gestione presenti al Comitato di Sorveglianza *«le azioni intese a promuovere la parità tra donne e uomini, le pari opportunità, la non discriminazione, compresa l'accessibilità per persone con disabilità»*. L'articolo 111 chiede inoltre che le relazioni annuali sull'avanzamento del POR FSE nel 2017 e nel 2019 forniscano informazioni *«sulle azioni specifiche intraprese per promuovere l'uguaglianza tra uomini e donne e prevenire la discriminazioni, in particolare l'accessibilità per le persone con disabilità, e i dispositivi attuati per garantire l'integrazione della prospettiva di genere nei programmi operativi e nelle operazioni»*.

A partire dalla programmazione 2000-2006, per l'attuazione delle pari opportunità, la Commissione europea ha adottato un **approccio duale** che prevede l'utilizzo:

- di **azioni specificamente programmate** per rispondere ai bisogni dei target a rischio di discriminazione;
- del **principio di mainstreaming**, cioè di un approccio che integri in modo trasversale la prospettiva di genere e di promozione delle pari opportunità in ogni fase della programmazione legata all'utilizzo dei fondi strutturali, ciò indipendentemente dal fatto che si tratti di interventi aventi un obiettivo specifico esplicitamente diretto alla lotta alle discriminazioni.



LA PROMOZIONE DELLA PARITÀ NELLA STRATEGIA DEL POR FSE DI REGIONE LOMBARDIA

Il POR FSE di Regione Lombardia è stato approvato dalla Commissione europea nel mese di dicembre del 2014. Successivamente, l'attività dell'Autorità di Gestione si è concentrata nella programmazione e avvio degli interventi previsti.

Tenuto conto dell'attuale fase di evoluzione del programma, "Obiettivo Parità" intende informare sulle modalità con cui Regione Lombardia ha fatto propria, in fase di programmazione e nei primi mesi di attuazione, la **prospettiva di genere e di promozione della pari opportunità nell'utilizzo delle risorse finanziarie messe a disposizione dal Fondo sociale europeo**.

A tal fine il documento presenta:

- le caratteristiche degli assi prioritari, evidenziando in particolare gli obiettivi specifici e le azioni che potranno avere un effetto diretto o indiretto per l'effettiva realizzazione del principio di uguaglianza;
- gli indicatori di realizzazione, che misureranno la partecipazione di uomini e donne, nonché di altri target specifici (ad esempio uomini e donne disabili, uomini e donne immigrati), alle iniziative promosse dal programma;
- le principali iniziative avviate o programmate (aggiornamento al 30 aprile 2016) per la promozione delle pari opportunità.

La **strategia di intervento del POR FSE** si focalizza su tre ambiti di policy che caratterizzano gli obiettivi di **crescita inclusiva** nei confronti dei quali l'Unione e gli Stati membri si sono impegnati a convergere entro il 2020:

- il 75% della popolazione di età compresa tra 20 e 64 deve essere occupata;

- il tasso di abbandono scolastico precoce degli studi deve essere inferiore al 10% e il 40% della persone di età compresa tra 30 e 34 deve avere completato l'istruzione universitaria;
- il numero di persone a rischio di o in una situazione di povertà/esclusione sociale deve essere ridotto di almeno di 20.000.000.

In linea con Europa 2020, la nuova programmazione dei fondi strutturali 2014-2020, oltre ai temi della competitività economica, dell'investimento nel capitale umano e della piena occupazione, già previsti a partire dal 2000, prevede quello della promozione dell'inclusione sociale attiva e della lotta alla povertà.

Per questo motivo, ancora più che nel passato, l'utilizzo del FSE rappresenta "un valore aggiunto" per Regione Lombardia per la realizzazione di interventi in grado di **accrescere le opportunità offerte ai cittadini e alle cittadine, in particolare quelli più a rischio di discriminazione, di partecipazione alla società e al mercato del lavoro**. In particolare, oltre all'Asse I "Occupazione", che offre nuove opportunità e intende superare le barriere esistenti all'ingresso e alla permanenza nel mercato del lavoro, l'Asse II presenta aree di intervento decisive per la promozione della parità di genere, delle pari opportunità per tutti e in tema di disabilità.

In linea con l'approccio duale promosso dalla Commissione, **il POR FSE di Regione Lombardia assicura l'attuazione della parità di genere e delle pari opportunità per tutti attraverso:**

- la **previsione di azioni specifiche;**
- l'**integrazione (principio di *mainstreaming*) delle questioni di genere e di pari opportunità in tutte le fasi di vita del programma** e in relazione a tutte le aree di intervento (occupazione, istruzione-formazione, inclusione sociale attiva).

**IL POR FSE CONCENTRA
GLI INVESTIMENTI PREVISTI
SU QUATTRO TEMI
PRIORITARI PER LA CRESCITA
INCLUSIVA**

€ 970.474.516,00



Asse I "Occupazione"

€ 358.000.000



Asse II "Inclusione sociale e lotta alla povertà"

€ 227.100.000



Asse III "Istruzione e formazione"

€ 332.500.000



Asse IV "Capacità istituzionale e amministrativa"

€ 20.000.000



Come evidenziato nella tabella successiva, il POR FSE prevede **interventi specifici**:

- nell'**Asse I "Occupazione"**, che include infatti un obiettivo specifico diretto ad *"aumentare l'occupazione femminile"* (azioni 8.2.2 e 8.2.6),
- nell'**Asse II "Inclusione sociale e lotta alla povertà"**, che comprende tre obiettivi specifici con un impatto positivo nei confronti dell'attuazione del principio di pari opportunità: il primo diretto ad *"incrementare*

l'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili" (azione 9.2.1), il secondo relativo *"all'aumento, consolidamento e qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia"* (azioni 9.3.3 e 9.3.6) e l'ultimo che riguarda la *"Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizione di disagio abitativo"*.

ASSI/AZIONI POR FSE REGIONE LOMBARDIA	INTERVENTI PER SPECIFICI TARGET SENSIBILI	PARTECIPANTI (ASSE)
ASSE I - OCCUPAZIONE		
Azione 8.1.1. Giovani Azione 8.1.4. Giovani Azione 8.5.1. Accesso all'occupazione Azione 8.5.5. Accesso all'occupazione Azione 8.2.2. Occupazione femminile Azione 8.2.6. Occupazione femminile Azione 8.6.1. Adattamento lavoratori e imprese	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Donne disoccupate, donne inattive ✓ Donne disoccupate, donne inattive 	 71.370  63.790
ASSE II - INCLUSIONE E LOTTA POVERTÀ		
Azione 9.1.3. Inclusione attiva Azione 9.2.1. Inclusione attiva Azione 9.2.2. Inclusione attiva Azione 9.5.9. Integrazione comunità emarginate Azione 9.3.3. Miglioramento accesso servizi Azione 9.3.6. Miglioramento accesso servizi Azione 9.4.2. Miglioramento accesso servizi	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Persone con disabilità a forte rischio di esclusione sociale ✓ Famiglie fragili/ Soggetti a rischio di esclusione sociale ✓ Famiglie ✓ Popolazione fragile (incluse persone con disabilità) ✓ Persone fragili e loro famiglie, con focus su gruppi mirati 	 20.696  22.661
ASSE III - ISTRUZIONE E FORMAZIONE		
Azione 10.1.7. Riduzione abbandono scolastico Azione 10.4.1. Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro Azione 10.4.2. Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro Azione 10.6.1. Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro Azione 10.6.2. Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro Aree interne		 79.227  64.625
ASSE IV - CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA		
Azione 11.4.1. Investimento nella capacità istituzionale Azione 11.1.1. Rafforzamento capacità dei soggetti interessati Azione 11.1.2. Rafforzamento capacità dei oggetti interessati Azione 11.1.3. Rafforzamento capacità dei soggetti interessati Azione 11.3.2. Rafforzamento capacità dei soggetti interessati Azione 11.3.3. Rafforzamento capacità dei soggetti interessati Azione 11.3.6. Rafforzamento capacità dei soggetti interessati		 4.650  5.350

Il POR FSE prevede inoltre l'integrazione del principio di **gender mainstreaming** in particolare nell'ambito degli interventi dell'Asse I "Occupazione" diretti a *"favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata"* (azione 8.5.1). Il FSE sostiene infatti le misure di politica attiva attuate da Regione Lombardia attraverso **Dote Unica Lavoro**. Come noto, il modello lombardo di attuazione delle politiche attive adotta un approccio universalistico, in forza del quale all'interno di un unico pacchetto integrato di politiche attive e servizi al lavoro confluiscono destinatari con caratteristiche occupazionali diverse. Tenuto conto di tale caratteristica, l'integrazione del principio di gender mainstreaming rappresenta la modalità per assicurare che nella programmazione e attuazione delle politiche attive si tenga conto dei diversi bisogni degli uomini e delle donne in cerca di prima occupazione o di nuova occupazione.

Allo stesso modo il **mainstreaming del principio di**

pari opportunità potrà essere assicurato nell'ambito dell'obiettivo specifico dell'Asse II *"riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale"* (azione 9.1.3), tenuto conto che la povertà è spesso causa o conseguenza di una condizione di discriminazione. Infine con riferimento all'Asse III, l'obiettivo specifico *"Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa"* potrà tenere in considerazione la particolare condizione degli allievi con disabilità.

Con riferimento agli indicatori di realizzazione, **Regione Lombardia ha definito alcuni obiettivi intermedi e finali, rilevanti in ottica di promozione del principio di uguaglianza**, a cui ha legato le "premiabilità di performance" e in particolare:

- Asse I, partecipazione di 11.750 donne disoccupate al 2018 e di 39.197 al 2023;
- Asse II, partecipazione di 3.161 persone con disabilità (di cui 1.641 donne) al 2018 e di 9.031 (di cui 4.687) al 2023.

NON DISCRIMINAZIONE NEL MERCATO DEL LAVORO



Asse I - Occupazione



OBIETTIVI SPECIFICI

- SOSTEGNO ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO E ALL'OCCUPAZIONE DEI DISOCCUPATI DI LUNGA DURATA
- PROMOZIONE DELL'OCCUPAZIONE DEI GIOVANI
- PROMOZIONE DELL'OCCUPAZIONE FEMMINILE
- SUPPORTO ALLA PERMANENZA AL LAVORO E ALLA RICOLLOCAZIONE DEI LAVORATORI COINVOLTI IN SITUAZIONI DI CRISI



INTERVENTI

- | | | |
|-------------------------------------|--|--------------------|
| <input checked="" type="checkbox"/> | AZIONE 8.1.1. GIOVANI | ✓ mainstreaming |
| <input checked="" type="checkbox"/> | AZIONE 8.1.4. GIOVANI | ✓ mainstreaming |
| <input checked="" type="checkbox"/> | AZIONE 8.5.1. ACCESSO ALL'OCCUPAZIONE | ✓ mainstreaming |
| <input checked="" type="checkbox"/> | AZIONE 8.5.5. ACCESSO ALL'OCCUPAZIONE | ✓ mainstreaming |
| <input checked="" type="checkbox"/> | AZIONE 8.2.2. OCCUPAZIONE FEMMINILE | ✓ azione specifica |
| <input checked="" type="checkbox"/> | AZIONE 8.2.6. OCCUPAZIONE FEMMINILE | ✓ azione specifica |
| <input checked="" type="checkbox"/> | AZIONE 8.6.1. ADATTAMENTO LAVORATORI E IMPRESE | ✓ mainstreaming |

Crescita qualitativa e quantitativa dell'occupazione femminile; conciliazione tra i tempi di vita e di lavoro; flessibilità dell'organizzazione del lavoro sono alcuni dei temi da affrontare nell'ambito del sistema regionale delle politiche attive del lavoro e degli interventi legati all'adattamento delle imprese e dei lavoratori ai cambiamenti in atto nel mercato globale. Ciò tenuto anche conto che la discriminazione è spesso una delle ragioni che impediscono o rendono maggiormente difficoltoso l'accesso al mercato del lavoro o in conseguenza delle quali una persona ne rischia o subisce l'allontanamento.

L'Asse I "Occupazione" si caratterizza per l'investimento in favore del modello lombardo delle politiche attive del lavoro attraverso Dote Unica Lavoro (DUL). Come anche evidenziato nel POR FSE 2014-2020, Regione Lombardia intende migliorare nei prossimi

anni l'efficacia della DUL rispetto all'occupazione femminile, ciò tenuto conto che i principali indicatori del mercato del lavoro lombardo rilevano non solo la **possibilità di migliorare il tasso di occupazione femminile, ma anche la necessità di superare la segregazione verticale e orizzontale** che ancora caratterizza la partecipazione delle donne al mercato del lavoro. Nel 2015, le donne in Lombardia rappresentano oltre la metà della popolazione ma solo il 44% della forza lavoro, cioè delle persone occupate e in cerca di occupazione (disoccupate). Il tasso di occupazione femminile è pari al 57,2% (Istat, 2015). Un risultato al di sopra della media nazionale (47,4%), ma ancora inferiore alla media europea (60,7%) e a quella dei paesi più avanzati (Germania - 70,1%, Regno Unito - 68,3%) e soprattutto lontano dall'obiettivo del 75% fissato per il 2020 dall'Unione Europea. Inoltre, come mostrano i dati e le analisi diffuse dall'Ufficio della Consigliera Regionale di Parità, **la maternità costituisce ancora "un ostacolo" reale per la permanenza delle donne nel mercato del lavoro:** in Regione Lombardia nel 2015 sono state infatti convalidate 5.705 dimissioni di lavoratrici madri entro il primo anno di vita del bambino (1.242 di lavoratori padri).

Nel mese di dicembre del 2015 è stato pubblicato l'**Avviso Dote Unica Lavoro** che, nei primi mesi di operatività, registra un buon coinvolgimento di donne in cerca di occupazione, pari a circa il 45% dei destinatari degli interventi di politica attiva (cfr. i dati sotto riportati). Con riferimento alla programmazione di nuovi interventi, si richiama la **DGR n.5010 dell'11 aprile 2016** recante *"Linee guida per la promozione di misure per lo smart-working, per l'incremento della produttività del lavoro e per la promozione di modelli innovativi di organizzazione del lavoro"*. Regione Lombardia, attraverso l'azione 8.6.1. del POR FSE, promuoverà iniziative rivolte alle aziende e ai lavoratori e alle lavoratrici per favorire l'introduzione di soluzioni organizzative più moderne come il **"lavoro agile"** (smart working). Le forme flessibili dei tempi e dei luoghi di lavoro, oltre ad essere finalizzate all'incremento della produttività e alla riduzione del costo del lavoro potranno agevolare la **conciliazione dei tempi di vita e di lavoro**, quale e intervento a sostegno all'accesso e alla permanenza delle donne nel mercato del lavoro e combattere alcune forme di esclusione.



La partecipazione femminile a Dote Unica Lavoro 2014-2020 (dati al 30 aprile 2016)



15.973

Doti assegnate



55,88%

8.927

Partecipanti



44,11%

7.046

Età 15-24: 248 - 25-34: 1.410 - 35-44: 2651 - 45-54: 2219 - +55:518

Intensità aiuto Fascia 1: 2.607 - F2: 1.383 - F3: 2.150 - F3 plus: 500 - F4: 406

Istruzione ISCED 1: 358 - ISCED 2:1.743 - ISCED 3:3.555 - ISCED 5:1.254 -

PARI OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE ATTIVA



Asse II - Inclusion sociale e lotta alla povertà



OBIETTIVI SPECIFICI

- RIDUZIONE DELLA POVERTÀ, DELL'ESCLUSIONE SOCIALE E PROMOZIONE DELL'INNOVAZIONE SOCIALE
- INCREMENTO DELL'OCCUPABILITÀ E DELLA PARTECIPAZIONE AL MERCATO DEL LAVORO DELLE PERSONE MAGGIORMENTE VULNERABILI
- Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora e delle popolazioni ROM, SINTI e CAMMINANTI
- AUMENTO/CONSOLIDAMENTO/QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI DI CURA SOCIO-EDUCATIVI RIVOLTI AI BAMBINI E DEI SERVIZI DI CURA RIVOLTI A PERSONE CON LIMITAZIONI DELL'AUTONOMIA
- RIDUZIONE DEL NUMERO DI FAMIGLIE CON PARTICOLARI FRAGILITÀ SOCIALI ED ECONOMICHE IN CONDIZIONE DI DISAGIO ABITATIVO



INTERVENTI

- | | |
|--|--------------------|
| <input checked="" type="checkbox"/> AZIONE 9.1.3. INCLUSIONE ATTIVA | ✓ mainstreaming |
| <input checked="" type="checkbox"/> AZIONE 9.2.1. INCLUSIONE ATTIVA | ✓ azione specifica |
| <input checked="" type="checkbox"/> AZIONE 9.2.2. INCLUSIONE ATTIVA | ✓ azione specifica |
| <input checked="" type="checkbox"/> AZIONE 9.5.9. INTEGRAZIONE COMUNITÀ EMARGINATE | ✓ mainstreaming |
| <input checked="" type="checkbox"/> AZIONE 9.3.3. MIGLIORAMENTO ACCESSO SERVIZI | ✓ azione specifica |
| <input checked="" type="checkbox"/> AZIONE 9.3.6. MIGLIORAMENTO ACCESSO SERVIZI | ✓ azione specifica |
| <input checked="" type="checkbox"/> AZIONE 9.4.2. MIGLIORAMENTO ACCESSO SERVIZI | ✓ azione specifica |

Lo stretto legame tra gli interventi finalizzati all'inclusione sociale attiva e le politiche di promozione delle pari opportunità è espresso dalla stessa definizione di esclusione sociale adottata dalla Commissione europea, secondo cui essa è *“un processo per cui alcuni individui sono spinti ai margini della società e impediti nella piena partecipazione a causa della loro povertà, o della mancanza di competenze di base e di opportunità di formazione permanente, o quale risultato di una discriminazione. Ciò li allontana dalle opportunità di lavoro, di guadagno e di educazione come anche dalle reti e dalle attività sociali e comunitarie”*.

In linea con tale approccio, la strategia dell'Asse II del POR FSE di Regione prevede interventi innovativi, specifici e di *mainstreaming*, di inclusione attiva volti a garantire alle persone a rischio di discriminazione (ad esempio a causa della disabilità) opportunità di inserimento nella società e, ove possibile, nel mercato del la-

voro. Inoltre gli investimenti previsti per il miglioramento della qualità dei servizi alla persona potranno avere un impatto positivo sulla capacità degli stessi di supportare le famiglie nella risposta ai bisogni di cura dei familiari con limitazioni dell'autonomia (ad esempio causa dell'età, di disabilità), riducendo il rischio che l'assunzione di tale responsabilità di cura comporti, in particolare per le donne, la rinuncia all'occupazione.

Nel corso del 2015 sono stati avviati i primi interventi (azione 9.2.1.) a supporto dell'inclusione attiva delle persone disabili attraverso la pubblicazione dell'**Avviso diretto a promuovere l'autonomia e l'inclusione sociale delle persone disabili** (DDG n.10227/2015). Obiettivo dell'avviso è quello di rafforzare l'autonomia, finalizzata all'inclusione sociale, di giovani e adulti disabili attraverso il potenziamento di interventi finalizzati allo sviluppo delle abilità personali e socio-relazionali e alla realizzazione di percorsi di autonomia offerti dalle unità d'offerta sociale presenti nel territorio regionale. Risulta inoltre di particolare interesse l'innovazione legata alla sperimentazione di interventi basati sulla valutazione multidimensionale dei bisogni della persona, sulla predisposizione di un progetto individuale e sull'individuazione di un "responsabile del caso". Nei prossimi mesi, più di 200 persone disabili saranno coinvolte nell'attuazione dei progetti personalizzati, con un impegno di risorse pari a circa un milione di euro.



Nell'ambito dell'inclusione attiva, per l'anno scolastico 2015/2016, l'Asse II ha inoltre sostenuto (azione 9.2.1.) l'**offerta formativa dei percorsi di istruzione e formazione professionali personalizzati per allievi disabili** (Decreto n. 6806/2015).

Regione Lombardia ha contestualmente pubblicato nel 2015 un **Avviso per l'implementazione di interventi volti a migliorare la qualità della vita delle famiglie e delle persone anziane con limitazione dell'autonomia** (DDG n.10226/2015). L'intervento potrà avere un impatto positivo in termini di promozione delle pari opportunità sia in relazione alla prevenzione/riduzione delle situazioni in cui l'età, a causa delle limitazioni dell'autonomia, possa comportare un ostacolo alla partecipazione della persona anziana alla vita sociale, sia in ottica di rafforzamento della capacità di cura dell'anziano da parte delle famiglie, riducendo le situazioni che possono incidere negativamente sulla partecipazione al mercato del lavoro dei familiari "caregivers".

PARITÀ NELL'ACCESSO ALL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE



Asse III – Istruzione e formazione



OBIETTIVI SPECIFICI

- RIDUZIONE DEL FALLIMENTO FORMATIVO PRECOCE E DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA E FORMATIVA
- ACCRESCIMENTO DELLE COMPETENZE DELLA FORAZA LAVORO E AGEVOLAZIONE DELLA MOBILITÀ,
- QUALIFICAZIONE DELL'OFFERTA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE TECNICA E PROFESSIONALE



INTERVENTI

- ☑ AZIONE 10.1.7. RIDUZIONE E PREVENZIONE ABBANDONO SCOLASTICO ✓ *mainstreaming*
- ☑ AZIONE 10.4.1. MIGLIORARE L'ADERENZA AL MERCATO DEL LAVORO
- ☑ AZIONE 10.4.2. MIGLIORARE L'ADERENZA AL MERCATO DEL LAVORO ✓ *mainstreaming*
- ☑ AZIONE 10.6.1. MIGLIORARE L'ADERENZA AL MERCATO DEL LAVORO
- ☑ AZIONE 10.6.2. MIGLIORARE L'ADERENZA AL MERCATO DEL LAVORO
- ☑ AREE INTERNE

Il consolidamento del sistema regionale di istruzione e formazione in termini di rafforzamento della sua "capacità inclusiva", in ottica di prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica, rappresenta un'opportunità effettiva per la piena valorizzazione delle potenzialità di ciascun allievo, anche attraverso il riconoscimento delle diverse attitudini e modalità di apprendimento dei giovani. La dispersione scolastica è un fenomeno articolato e complesso, frutto di un'interazione di molteplici fattori, e richiama, oltre all'esigenza di ulteriore qualificazione del sistema educativo, anche questioni relative alle pari opportunità, all'accessibilità, alla partecipazione. Il mancato ac-

cesso al diritto all'istruzione può infatti essere conseguenza di una condizione o di un'esperienza di discriminazione in ragione dell'origine sociale, della lingua o di altra natura. In tal senso, gli interventi promossi dall'Asse III del POR, attraverso l'approccio di *mainstreaming* potranno favorire l'attuazione del principio di pari opportunità nella programmazione e attuazione l'offerta formativa regionale.



L'AUTORITÀ PARI OPPORTUNITÀ

Un nuovo strumento per l'attuazione del principio di uguaglianza di genere e non discriminazione

Il **rafforzamento della capacità amministrativa** è uno degli obiettivi tematici della nuova programmazione 2014-2020, individuato dalla Commissione europea quale condizione per migliorare la capacità di utilizzo dei fondi strutturali e per il conseguimento dei risultati attesi.

Tra gli interventi di miglioramento degli strumenti organizzativi e di programmazione volti a favorire l'attuazione efficace dei programmi operativi cofinanziati dal FSE e dal FESR, il Piano di rafforzamento amministrativo 2015-2016 di Regione Lombardia (DGR. N.3017/2015 e DGR n.4390/2015) ha previsto l'**istituzione dell'Autorità Pari Opportunità**.

Ruolo e finalità

Al fine di consentire un'attenzione efficace e coerente del principio di Pari Opportunità Regione Lombardia intende infatti adottare un modello organizzativo – gestionale che istituisca la figura della Referente per le Pari Opportunità nel POR in capo alla/al dirigente competente per materia (di seguito Autorità Pari Opportunità) favorendo allo stesso tempo un rafforzamento del sistema di *governance* in relazione agli obiettivi di pari opportunità e non discriminazione.

La previsione dell'Autorità Pari Opportunità è una novità nel quadro organizzativo legato alla programmazione e attuazione dei fondi strutturali in Regione Lombardia e rappresenta una prima traduzione concreta dell'obbligo di promozione e integrazione della prospettiva di genere e di prevenzione di qualsiasi discriminazione previsto dall'art.7 del Regolamento (UE) 1303/2013.

Secondo quanto definito nel Piano di rafforzamento amministrativo:

«L'Autorità Pari Opportunità ha il ruolo di operare al fine di integrare il principio di pari opportunità tra uomini e donne e di non discriminazione in tutti i settore di azione dei fondi.

L'Autorità Pari Opportunità opera al fine di assicurare la conformità delle azioni alle indicazioni della politica e della legislazione europea assicurando in tutte le fasi di programmazione e attuazione dei programmi il processo di Valutazione di impatto strategico Pari Opportunità (VISPO). D'Intesa con l'Autorità di Gestione attiverà iniziative per sensibilizzare e responsabilizzare i diversi centri di competenza per l'attuazione del principio di pari opportunità e di non discriminazione nella programmazione operativa, nonché per definire strumenti idonei ad attuare e valutare le misure adottate, con particolare attenzione a quelle riferite direttamente alle persone beneficiarie degli interventi previsti nei Programmi Operativi».

Contatti

Struttura organizzativa	Referente	Indirizzo	Posta elettronica
U.O. Azioni e misure per l'autonomia e l'inclusione sociale, DG Reddito di autonomia e inclusione sociale	Ilaria Marzi	Piazza Citta di Lombardia 1, 20124 Milano	ilaria_marzi@regione.lombardia.it